

avrebbero forse costituito un utile punto di riferimento; ma è un silenzio questo presumibilmente intenzionale, dal momento che l'Autore si riserva di trattare in un prossimo terzo volume dello sviluppo paleografico relativo ai papiri qui raccolti. I rilievi nelle introduzioni ai singoli pezzi sono vari e alcuni di particolare interesse. Così il n. 27, frammento del romanzo di Nino (P.Berolin. 5513 del III secolo d.C.), il Seider accenna alla larga diffusione del libro di i papiri berlinesi costituiscono attualmente le più antiche testimonianze del romanzo letterario greco; e al n. 46, frammento del *Pastore* di Erma (P.Berolin. 5513 del III secolo d.C.), il Seider accenna alla larga diffusione del libro di Erma nella Chiesa Alessandrina.

Una certa difficoltà — per altro comprensibile a causa di esigenze tipografiche — s'incontra nel fatto che i testi non sono disposti secondo una costante successione cronologica: ciò reca qualche disagio nell'esaminare e valutare, attraverso la ricca rassegna, i vari stadi del complesso sviluppo paleografico. È opportuno anche osservare che, nonostante il grande numero di esemplari raccolti nel volume, non trovano posto testimonianze notevoli e specifiche: della maiuscola biblica, ad esempio, non compare alcun documento che ne testimoni, come nel caso dei celebri codici Sinaitico e Vaticano, la canonizzazione e il perfezionamento: il n. 56 (P.Chester Beatty IV, riferito al IV secolo d.C.) ci attesta soltanto l'adesione al canone, e non il perfezionamento di quella scrittura (cfr. G. CAVALLO, *Ricerche sulla maiuscola biblica*, p. 50 ss.). Anche per quanto riguarda i riferimenti bibliografici relativi ai singoli testi, si potrebbe desiderare qualche utile aggiunta. Così al n. 30, in cui è riportata una colonna del Περὶ φύγῆς di Favorino (P.Vat.Gr. 11, assegnato all'inizio del III secolo d.C.), non è registrata l'opera *Favorino di Arelate. Opere*. Introduzione, testo critico e commento a cura di A. BARIGAZZI, Firenze 1966.

Nella bibliografia del n. 49, una pagina del P.Bodmer XIV (Vangelo di Luca), non compare un'opera importante e di particolare interesse: C. M. MARTINI, S. I., *Il problema della recensionalità del codice B alla luce del papiro Bodmer XIV*, Roma 1966: dove l'accordo dei due preziosi manoscritti permette di concludere in favore della prerecensionalità del Vangelo di Luca contenuto nel codice Vaticano.

Ma queste ed altre lievi lacune non pregiudicano il valore e il merito del nuovo lavoro dedicato dal Seider alla paleografia dei papiri letterari. Esprimiamo perciò la più viva riconoscenza all'Autore, già impegnato nella pubblicazione del terzo volume destinato all'esame delle varie fasi di sviluppo paleografico relativo alle scritture ora presentate, e che costituirà un necessario complemento della magnifica serie.

MARIO NALDINI

RICHARD GREGOR BÖHM, *Gaiusstudien, Freiburger Beiträge zur Papyrusf. und antike Rechtsgeschichte*, I. Heft, Freiburg i. Br., Selbstverlag 1968, p. XV + 179.

Il volume in questione raggruppa sedici studi, corredati di chiare riproduzioni fotostatiche, e contenenti nuove integrazioni congetturali o nuove

proposte di lettura di singoli passi dei primi due libri delle Istituzioni di Gaio. L'indagine parte da un rilievo sostanzialmente esatto: e cioè che lo stesso apografo dello Studemund, pur con i suoi grandissimi meriti, non sempre ci dà la lezione più sicura, e talora sembra fare un affidamento qualche po' eccessivo sulle precedenti letture. Tuttavia non è un caso che gli ultimi tentativi di lettura diretta del manoscritto veronese risalgano al 1928 e al nostro Capocci. Lo stato di deterioramento del palimpsesto impedisce infatti il raffronto diretto, e spesso (lo si può constatare attraverso le stesse riproduzioni dell'A., che del resto lo riconosce ripetutamente) il ricorso alla riproduzione fototipica non ci porta molto più in là.

In queste condizioni, la semplice revisione del dato paleografico, disgiunta dalla relativa indagine filologica e dal dato istituzionale rischia di essere, abbastanza spesso, una semplice ipotesi sull'ipotesi.

Le congetture (semprechè si tenga conto di tale loro natura) appaiono ora più ora meno persuasive. Due considerazioni peraltro non possono fare a meno di impressionare sfavorevolmente il rec.

Da un lato la facilità con cui l'A. imputa ad altri false letture o traduzioni o (*milde gesagt* - sic) inconseguenzialità logiche e simili (p. es. p. 105 s.; 113; 121; 141; 159), anche laddove il dato istituzionale del testo Gaiano sembra assumere un significato intelligibile o soddisfacente soltanto se inteso secondo la lettura tradizionale.

Così, p. es., il fatto che il giureconsulto distingue fra il pagamento e l'effetto liberatorio del medesimo rende estremamente improbabile la lettura di Gai 2, 83 proposta dall'A. e la sua giustificazione; ed analogo ragionamento vale, *mutatis mutandis*, per Gai 2, 47. Egualmente dubbio il supplemento proposto a Gai 1, 111, se si pensa che l'*usus* è ormai da tempo desueto all'età di Gaio, e che le fonti repubblicane, dalle XII tavole in poi, designano l'usucapione con tale termine; non accoglibile appare poi, in ogni caso, l'interpretazione di Gai I, 13, in cui *aut ferro* avrebbe il significato della condanna *ad metalla*, od altro estremamente generico e allusivo a punizioni di natura diversa che rientravano nel potere coercitivo del *dominus*.

Due aspetti che non possono mancare di lasciar perplesso il lettore sono infine la pubblicazione del volume come primo quaderno dei *Freiburger Beiträge* (il che crea una certa confusione con le pregevoli collane dell'Università) e l'autoattestazione, nella prefazione, che il volume (*Doktorarbeit?*) segna un sostanziale progresso nella scienza cui si riferisce.

G. I. LUZZATTO

E. BRUCE DONOVAN, *Euripides Papyri - I: Texts from Oxyrhynchus*, New Haven and Toronto, 1969, pp. ix+104, XXIII tavv. (American Studies in Papyrology, Volume Five).

Questo V volume, che non smentisce l'eccellente livello qualitativo dei precedenti American Studies in Papyrology, è, ancora una volta, pregevole testimonianza della instancabile operosità dei membri di questa associazione.